

E' uscito il nuovo saggio di Tiziana Andina "Ontologia sociale", la disciplina filosofica che studia la realtà sociale

I patti tra generazioni non valgono per sempre

"Il rapporto transgenerazionale si è incrinato e le nuove generazioni si sentono ingabbiate in meccanismi sociali che le stritolano"

Se si potesse ridurre la realtà sociale ai minimi termini, si scoprirebbe che non siamo poi tanto diversi, dall'Europa all'Oceania, dall'America all'Asia e all'Africa.

Sistemi distanti, nel tempo e nello spazio, rivelano a un'analisi approfondita elementi ricorrenti, comuni radici di senso.

Tiziana Andina, saggista astigiana che insegna all'Università di Torino, si è occupata di questi temi nel libro "Ontologia sociale" appena pubblicato con Carrocci.

Che cos'è una promessa? Perché i patti ci vincolano al loro rispetto? Che cosa sono i patti tra le generazioni? Attraverso l'esame di alcune tra le più importanti teorie dell'ontologia sociale contemporanea, Andina discute i fondamenti della disciplina e pone le basi per un suo sviluppo nella sfera politica. Analizzando il concetto di Stato, e ridisegnandone l'ontologia, argomenta in favore di una concezione realista dello Stato e mostra le ragioni per cui essa favorisce una migliore comprensione delle dinamiche di potere e l'attualizzazione di una maggiore giustizia tra le generazioni.

Da ontologa, affronta una lettura della società basata su una decodificazione filosofica del mondo sociale. Quali sono gli elementi da cui parte e cos'è l'ontologia sociale?

"L'ontologia sociale è una disciplina che ha origini relativamente recenti e che si

è sviluppata soprattutto nel contesto della filosofia anglo-americana di orientamento analitico. In Italia è ancora poco conosciuta, questa è la ragione per cui ho lavorato a un libro che non trascura i fondamenti della disciplina. L'intuizione di fondo che mi guida è che la realtà sociale è composta di elementi che rivelano una struttura stabile che prescinde dalle differenze culturali o dal momento storico in cui la osserviamo. Cose come le relazioni, i patti, le promesse, i documenti, le istituzioni e gli Stati hanno una struttura specifica di cui la filosofia deve venire in chiaro".

Cosa sono i patti sociali, così fondanti e pervasivi per la vita di tutti eppure così poco noti ai più?

"Il filosofo britannico Thomas Hobbes diceva che gli Stati nascono e si conservano perché gli esseri umani stringono un patto fondamentale attraverso il quale delegano a un soggetto terzo il diritto di utilizzare la forza per fini di difesa. Questo soggetto è lo Stato. Di acqua sotto i ponti dalla pubblicazione nel 1651 del Leviatano, testo classico della teoria politica moderna, ne è passata moltissima. Eppure nel linguaggio politico contemporaneo continuiamo a sentire parlare di patti: patti tra Stati, patti tra le generazioni, patti che legano un uomo politico ai suoi elettori. Nel libro ho cercato di spiegare che cos'è un patto, per quale ragione le teorie politiche li consi-



Tiziana Andina



derino uno dei fondamenti delle nostre società e, soprattutto, mi sono occupata di spiegare perché si parla di patti tra le generazioni. In termini concreti potrei dire così: per quale ragione una generazione dovrebbe pagare il debito contratto dalle generazioni che l'hanno preceduta considerando che nessuno mai ha potuto interpellarla quando quel debito è stato contratto? Ecco, la domanda relativa all'importanza dei patti, implica anche la domanda relativa alla natura dei patti tra generazioni".

La tragedia di Antigone esplicita in modo esemplare lo scontro, tutto umano, tra Themis e Dike e quello tra sentimento e ragion di Stato: come usa nel suo libro questo spunto?

"Il mito di Antigone è uno dei luoghi privilegiati per fare emergere punti di vista contraddittori. Me ne servo lungo tutto il libro, a mo' di filo conduttore. È vero che la convivenza tra la ragion di Stato, ovvero le ragioni etiche e normative perse-

gute dagli stati, e la libertà individuale è difficile e non di rado è sentita addirittura come impossibile dalle persone. Nel libro, tuttavia, mi sforzo di argomentare le ragioni per cui l'esistenza dello Stato è condizione necessaria per l'esistenza delle società. E questo non solo, come sostengono le teorie classiche, per ragioni legate alla difesa".

Transgenerazionalità, potere, giustizia: le parole chiave del sottotitolo del libro sintetizzano linee di esplorazione distinte ma connesse, ce ne parla?

"Credo che questo momento storico, così ricco di cambiamenti profondi e diffusi, sia particolarmente propizio per osservare e studiare la realtà sociale. Mentre mettevo a fuoco i capisaldi del mondo sociale un elemento mi ha incuriosito più di altri. Si tratta del fatto che, diversamente da come pensava Immanuel Kant, il rapporto tra le generazioni non è qualcosa che va necessariamente verso l'aumento dei beni materiali e immateriali che una

generazione passa all'altra. Piuttosto, questi sono tempi in cui il rapporto tra le generazioni (la transgenerazionalità appunto) si è incrinato, e le nuove generazioni si sentono ingabbiate in meccanismi sociali che le stritolano. Credo sia assolutamente necessario capire di cosa parliamo quando parliamo di patto tra le generazioni se non vogliamo che si ricreino situazioni di ingiustizia radicale come di fatto è avvenuto nelle società occidentali durante gli ultimi dieci anni".

Con specifico riferimento all'oggi, un presente problematico e a tratti spaventoso, quali strumenti filosofici possono aiutare la comprensione della complessa realtà contemporanea?

"La filosofia si occupa essenzialmente di analizzare gli elementi della realtà che per una qualche ragione ci pongono dei problemi. Accade spessissimo che agiamo e prendiamo decisioni non solo in modo irriflesso, ma anche avendo una comprensione tutto sommato molto approssimativa delle cose con cui abbiamo a che fare. Ecco, penso che la filosofia, come suggeriva Ludwig Wittgenstein, sia una sorta di cassetta degli attrezzi attraverso cui smontiamo e rimontiamo la realtà per metterla a fuoco meglio. Una cassetta degli attrezzi che quando è usata bene ci consente di pensare, decidere e agire in modo più consapevole".

> MN